



DISCIPLINARE TECNICO REMADE IN ITALY®

Requisiti per il riconoscimento degli Organismi di Certificazione e per il loro accreditamento ai fini della certificazione ReMade in Italy®

VERS 04_2016

Schema di certificazione di prodotto accreditato

Titolo documento	Requisiti per il riconoscimento degli Organismi di Certificazione e per il loro accreditamento ai fini della certificazione in Italia "ReMade in Italy®"
Emissione	Segreteria Tecnica ReMade in Italy
Verifica	Presidenza Comitato Tecnico Scientifico
Approvazione	Assemblea generale Associazione ReMade in Italy
Contatti	Associazione ReMade in Italy Via Timavo 34, 20124 Milano info@remadeinitaly.it www.remadeinitaly.it
Edizione	vers 01 del 30 novembre 2012 vers 02 del 30 settembre 2013 vers 03 del 10 giugno 2015

Copyright

© Copyright 2017 - Remade in Italy® un marchio registrato - Tutti i diritti riservati.

Divieto di riproduzione

Nessuna parte di questo documento tutelato da copyright può essere riprodotto o copiato in alcuna forma (grafica, elettronica o meccanica, incluse le fotocopie, la registrazione) senza il permesso dell'Associazione ReMade in Italy.

ReMade in Italy è l'Associazione di riferimento in Italia per i "nuovi" prodotti derivanti dal riciclo di rifiuti. Fondata nel 2009 da alcune Istituzioni di riferimento tra cui Conai (Consorzio nazionale imballaggi), Camera di Commercio di Milano e Amsa, è aperta a tutte le Aziende produttrici di materiali e beni da riciclo, nei diversi settori (edilizia, arredo urbano, arredo per uffici e scuola, tessili, lubrificanti, cancelleria e altri). Ha elaborato, attraverso un processo partecipato da tutti i portatori di interesse, il primo schema di certificazione accreditato in Italia sul riciclo, fissando le regole per verificarne la tracciabilità e la reale trasparenza. La certificazione è riconosciuta negli "Appalti verdi" resi obbligatori dal nuovo Codice Appalti. Partecipa ai Tavoli ministeriali per la redazione dei Criteri ambientali minimi e svolge numerose attività di promozione per le aziende associate, attraverso Convegni, mostre, pubblicazioni e molto altro. L'Associazione è no profit, giuridicamente riconosciuta, indipendente e reinveste i ricavi unicamente nelle attività istituzionali a sostegno delle Aziende associate.

SOMMARIO

1. TERMINI, DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	2
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
3. PROCESSO DI ACCREDITAMENTO	6
4.1 Requisiti generali di qualifica dell'ente di accreditamento	6
4.2 Processo di riconoscimento e accreditamento degli organismi di certificazione	6
4.2.1 Riconoscimento degli Organismi di Certificazione	7
4. PROCESSO DI RILASCIO, IL MANTENIMENTO, L'ESTENSIONE, LA SOSPENSIONE E LA REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	7
5.1 Iter di certificazione	7
5.2 Condizioni e procedure per il rilascio, il mantenimento, l'estensione, la sospensione e la revoca della certificazione	8
6.1 Scheda informativa	9
6.2 Auditor	9
6.3 Modalità di effettuazione delle verifiche	9
6.4 Rapporto di audit e Non Conformità	10
6.5 Decision Maker	10
6.6 Royalties	10
7. REVOCA E SOSPENSIONE DEL RICONOSCIMENTO REMADE IN ITALY	11
7.1 Revoca del riconoscimento	11
7.2 Sospensione del riconoscimento	11
7.3 Comunicazioni tra ReMade in Italy® ed Ente di Accreditamento	12

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente Disciplinare Tecnico è la definizione della procedura e dei requisiti necessari per il riconoscimento da parte di ReMade in Italy® degli Organismi di Certificazione (OdC), nonché l'indicazione delle regole per il loro accreditamento presso Accredia.

L'aspetto qualificante della certificazione Remade in Italy è la predisposizione di un modello di "tracciabilità" dei flussi di materie nel processo produttivo, nel senso della massima trasparenza delle operazioni effettuate. E' uno strumento efficace per rispondere alla crescente attenzione al riciclo e ai "materiali rinnovati" che arriva dal recente modello globale di sviluppo sostenibile cd. "Circular Economy", dai consumatori finali sempre più attenti e dalle Pubbliche amministrazioni. In questa ultima direzione, il Codice Appalti (Dlgs. 50/2016) rende obbligatorio il "Green Public Procurement", ovvero l'integrazione negli appalti pubblici dei criteri ambientali minimi (cd. CAM, primo fra i quali, il riciclo), provati in sede di gara attraverso il possesso di certificazioni accreditate, quali ReMade in Italy. ReMade in Italy è uno schema riconosciuto da Accredia, elaborato in un processo aperto e largamente partecipato da parte delle Aziende del settore, nell'ambito dell'associazione omonima proprietaria, fondata da alcune Istituzioni competenti, tra le quali Camera di Commercio di Milano e Conai (Consorzio italiano imballaggi).

La certificazione ReMade In Italy considera come prerequisito il rispetto delle normative cogenti applicabili che non sono pertanto oggetto di verifica.

2. TERMINI, DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

In conformità alla terminologia utilizzata nel presente documento si applicano le definizioni contenute nella UNI EN ISO 9000:2005, UNI EN ISO 19011:2012, UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 con particolare riferimento alle seguenti definizioni.

Audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere le evidenze dell'audit e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti. [ISO 19011:2012, definizione 3.1]

Auditor: valutatore qualificato che ha la competenza per le attività di audit sugli operatori e subappaltatori nell'ambito della filiera ReMade in Italy®.

Organizzazione: insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità ed interrelazioni.

Nota 1: l'insieme di responsabilità, autorità ed interrelazioni è generalmente ordinato.

Nota 2: L'organizzazione può essere pubblica o privata.

[ISO 9000:2005, definizione 3.3.1]

Committente: Organizzazione che richiede l'attività di audit per certificare nell'ambito della filiera ReMade in Italy® la realizzazione di un prodotto dotato di determinate specifiche.

Subappaltatore: organizzazione operante in subappalto per conto di un operatore nell'ambito della filiera.

Non Conformità: deviazione del prodotto dai requisiti specificati, oppure l'assenza di, o la mancata attuazione e mantenimento di uno o più necessari elementi del sistema di gestione previsti dal presente disciplinare.

Altre definizioni

Prodotto: è il bene oggetto della certificazione "ReMade in Italy®", i cui componenti sono costituiti in tutto, o in parte, di materiale riciclato. Si veda anche il Punto 6 DT Remade in Italy_Produttori".

Nota 1: Il prodotto certificato può essere un materiale, un semilavorato o prodotto finito.

Nota 2: Un prodotto certificabile secondo il presente disciplinare: è un bene in cui almeno il 5% in peso è formato da materiale riciclato.

Nota 3: Non costituisce parte del prodotto l'imballaggio adibito a contenere e a proteggere determinate merci, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo, ma l'imballaggio può essere esso stesso un prodotto.

Tracciabilità: insieme di operazioni attraverso le quali è possibile verificare il percorso di materiali, semilavorati e prodotti all'interno della filiera di produzione e distribuzione "ReMade in Italy®", partendo dalla verifica dell'origine delle materie prime in ingresso, fino all'uscita dei prodotti certificati.

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi, abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi. [Dlgs. 152/2006, art. 183, c. 1, lett. a)]

La qualificazione di rifiuto comporta l'applicazione delle disposizioni normative contenute nella Parte Quarta del Dlgs. 152/2006, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si richiamano quelli attinenti a tutti gli aspetti della sua qualificazione (attribuzione del codice CER), trasporto (formulari di identificazione e registri di carico/scarico e/o Sistri), gestione autorizzata.

Riciclo (o riciclaggio): qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento. [Dlgs. 152/2006, art. 183, c. 1, lett. u)]

Riutilizzo (o riuso): qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti. [Dlgs. 152/2006, art. 183, c. 1, lett. r)]. I prodotti del riuso sono esclusi dall'ambito di applicazione della certificazione ReMade in Italy, in accordo con le disposizioni normative vigenti.

Materiale riciclato: materiale che deriva dal trattamento e/o da un'operazione di trasformazione di rifiuti, siano essi di origine domestica, commerciale o industriale, per essere trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto. E' escluso il riutilizzo di scarti e materiali generati in un processo di lavorazione e in grado di essere reimmessi all'interno dello stesso processo che lo ha generato.

Contenuto di riciclato: proporzione, in massa, di materiale riciclato in un materiale, semilavorato o prodotto finito.

Sottoprodotti: è un sottoprodotto e non un rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) è generato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la sua produzione;
- b) è certo che sarà utilizzato nel corso dello stesso processo di produzione o di uno successivo, da parte del produttore o di terzi;
- c) può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale e non porterà a impatti negativi sull'ambiente o la salute umana. [Dlgs. 152/2006, art. 184-bis]

Categoria merceologica: Si intende uno o più raggruppamento/i di beni aventi la medesima funzione in termini di utilizzo o in termini di caratteristiche funzionali rispetto alle modalità di impiego e/o di utilizzo. Una categoria merceologica può avere delle sottocategorie che ne definiscono in modo più puntuale le funzioni d'uso o modalità di impiego rispetto alla categoria merceologica generale.

Classe (o famiglia) di prodotti: Un insieme di prodotti realizzati mediante impiego della stessa tecnologia di riciclo.

Green public Procurement (o "Appalti verdi"): l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita. Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. In Italia il GPP è stato reso obbligatorio dal Codice Appalti (Dlgs. 50/2016, art. 34), all'interno del quale sono riconosciute come mezzo di prova le certificazioni ambientali di prodotto dotate di elevati requisiti di affidabilità.

Abbreviazioni

Ai fini del presente Disciplinare, valgono le seguenti abbreviazioni.

RMI: ReMade in Italy

"DT RMI Produttori": Disciplinare Tecnico ReMade in Italy "*Requisiti per la certificazione ReMade in Italy*" (nell'ultima versione aggiornata, come pubblicata sul sito www.remadeinitaly.it).

"DT RMI Odc": Disciplinare Tecnico ReMade in Italy "*Requisiti per il riconoscimento degli Organismi di Certificazione e per il loro accreditamento*

ai fini della certificazione ReMade in Italy" (nell'ultima versione aggiornata, come pubblicata sul sito www.remadeinitaly.it).

"DT RMI Marchi": Disciplinare Tecnico ReMade in Italy "Regolamento per l'uso di loghi e marchi ReMade in Italy" (nell'ultima versione aggiornata, come pubblicata sul sito www.remadeinitaly.it).

OdC: Organismo di Certificazione

GPP: Green Public Procurement (o "Appalti verdi")

CAM: Criteri Ambientali Minimi

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Disciplinare Tecnico si inserisce nel quadro normativo vigente (di fonte internazionale, comunitaria, nazionale e regionale) costituito dalle norme in materia di:

- tutela dell'ambiente e gestione dei rifiuti (in particolare, Dlgs. 152/2006, Parte Quarta);
- normativa in materia di appalti, con particolare riguardo all'integrazione dei criteri ambientali negli appalti pubblici, cd. "Green Public Procurement" (Dlgs. 50/2016, tra gli altri, in particolare si vedano gli artt. 34 e 69);
- normativa tecnica in materia di etichette ambientali, sistemi di gestione ambientale e certificazioni di prodotto.

Si riportano di seguito i riferimenti normativi centrali alla base del presente Disciplinare:

- UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 "Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi"
- ISO 19011:2012 "Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale"
- ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità"
- ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale"
- ISO/IEC 14021:1999 "Etichette e dichiarazioni ambientali. Autodichiarazioni ambientali"

- Dlgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/Ue, 2014/24/Ue e 2014/25/Ue sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- DM. 11 aprile 2008 "Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)", aggiornato dal D.M. 10 aprile 2013".
- Criteri ambientali minimi ("CAM"), adottati con decreti del Ministero dell'Ambiente e pubblicati su www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi

- Disciplinare Tecnico ReMade in Italy "*Requisiti per la certificazione ReMade in Italy*" (nell'ultima versione aggiornata, come pubblicata sul sito www.remadeinitaly.it).
- Disciplinare Tecnico ReMade in Italy "*Regolamento per l'uso di loghi e marchi ReMade in Italy*" (nell'ultima versione aggiornata, come pubblicata sul sito www.remadeinitaly.it).

4. PROCESSO DI ACCREDITAMENTO

Sulla base di quanto previsto nel regolamento (CE) n. 765/2008, l'attività di un Ente di accreditamento nazionale di un altro paese della Comunità Europea, che opera in conformità alla ISO/IEC 17011 ed è firmatario degli accordi multilaterali EA-IAF/MLA per il campo di accreditamento d'interesse, è da considerarsi equivalente a quanto svolto dall'Ente nazionale Accredia nei termini previsti dal regolamento stesso.

4.1 Requisiti generali di qualifica dell'ente di accreditamento

La norma di accreditamento è la UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

Gli Organismi di Certificazione (OdC) devono essere riconosciuti da ReMade in Italy secondo le modalità descritte nel presente documento e tale riconoscimento è condizione necessaria per l'accREDITAMENTO presso un Ente di AccredITAMENTO.

Le certificazioni saranno valide al fine del rilascio del marchio ReMade in Italy solo se rilasciate da OdC accREDITATI per lo schema ReMade In Italy e riconosciuti da ReMade in Italy.

L'elenco degli OdC riconosciuti da ReMade in Italy (anche sotto riconoscimento provvisorio) è pubblicato sul sito dell'Associazione.

L'Ente di AccredITAMENTO sorveglierà in sede, annualmente, e in accompagnamento, una volta nel ciclo di accREDITAMENTO, l'attività degli OdC che hanno aderito al circuito ReMade in Italy.

Sul sito dell'Ente di AccredITAMENTO è presente una sezione nella quale sono elencati gli OdC accREDITATI e quelli in fase di accREDITAMENTO per il rilascio della certificazione ReMade in Italy.

4.2 Processo di riconoscimento e accREDITAMENTO degli organismi di certificazione

Il processo di riconoscimento e accREDITAMENTO segue le seguenti fasi:

- riconoscimento provvisorio dell'OdC da parte di ReMade in Italy;
- avvio dell'attività di certificazione da parte dell'OdC;
- avvio dell'iter di accREDITAMENTO dell'OdC presso un Ente di AccredITAMENTO;
- ottenimento dell'accREDITAMENTO da parte dell'Ente di AccredITAMENTO;
- riconoscimento definitivo dell'OdC da parte di ReMade in Italy.

4.2.1 Riconoscimento degli Organismi di Certificazione

L'OdC che intende avviare le attività di certificazione secondo il presente Disciplinare deve presentare domanda a ReMade in Italy compilando e inviando l'apposita modulistica pubblicata sul sito dell'Associazione.

Condizioni per il riconoscimento della durata di 1 anno, sono:

- il possesso di un valido accreditamento rilasciato:
 - da un Ente di Accreditamento firmatario degli accordi EA/MLA per le attività di certificazione a fronte della norma 17065: 2012, oppure della norma PEFC (Catena di Custodia); oppure,
 - da un Ente ASI per le attività di certificazione a fronte della norma FSC (Catena di custodia).
- aver concluso, previa verifica dell'esperienza e professionalità nello specifico ambito di certificazione, apposito contratto con ReMade in Italy, con definizione di reciproci oneri e responsabilità.

In seguito al riconoscimento provvisorio l'OdC può iniziare l'attività per il rilascio della certificazione ReMade in Italy con l'emissione di certificati provvisori di conformità al Disciplinare. Tali certificati provvisori dovranno riportare la medesima data di scadenza del riconoscimento provvisorio.

L'ottenimento dell'accREDITAMENTO dell'OdC comporta il suo inserimento, a cura di ReMade in Italy, nell'elenco degli OdC riconosciuti in via definitiva. La perdita o il mancato ottenimento, entro la scadenza del riconoscimento provvisorio, dell'accREDITAMENTO da parte dell'OdC comporta la cancellazione dagli elenchi ReMade in Italy e il divieto di proseguire l'attività di certificazione.

5. PROCESSO DI RILASCIO, IL MANTENIMENTO, L'ESTENSIONE, LA SOSPENSIONE E LA REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

Il processo di rilascio, mantenimento, estensione, sospensione e revoca della certificazione segue i requisiti riportati nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 (e successive modifiche).

5.1 Iter di certificazione

L'iter per il rilascio della certificazione ReMade In Italy comprende i seguenti passaggi:

- a) invio della domanda di certificazione da parte dell'Organizzazione all'OdC;
- b) riesame della domanda di certificazione;

- c) pianificazione delle attività di valutazione;
- d) valutazione da parte dell'OdC della conformità al "DT RMI Produttori";
- e) riesame di tutte le informazioni e tutti i risultati relativi alla valutazione;
- f) decisione in merito al rilascio della certificazione ReMade in Italy;
- g) in caso di esito positivo, rilascio del certificato con assegnazione della classe ReMade in Italy (si veda "DT RMI Marchio", punto 4.2);
- h) valutazione del mantenimento della conformità al presente disciplinare.

La durata dell'audit in campo è quella prevista dal "DT RMI Produttori" (punto 6). Il certificato rilasciato ha la validità di tre anni e deve essere sottoposto a sorveglianza almeno annuale.

I contenuti del certificato dovranno essere allineati con quanto previsto nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

Dovrà essere inoltre indicata, nel certificato, la classe di appartenenza per ciascun prodotto oggetto di valutazione, in base alla percentuale di materiale riciclato contenuto.

5.2 Condizioni e procedure per il rilascio, il mantenimento, l'estensione, la sospensione e la revoca della certificazione

La conformità al "DT RMI Produttori" è condizione per il rilascio, mantenimento ed estensione della certificazione, in particolare per quanto riguarda l'assenza di non conformità relative alla tracciabilità del materiale e relative dichiarazioni.

La richiesta di certificazione per nuovi prodotti, o nuove sedi produttive, è condizione necessaria per valutare le modalità di estensione del certificato (audit in campo o solo documentale).

La sospensione o revoca possono avvenire a condizione che vi siano non conformità rispetto al "DT RMI Produttori" tali da essere fonte di inaffidabilità in merito alle dichiarazioni sul prodotto.

L'OdC deve sviluppare apposite procedure per il rilascio, il mantenimento, l'estensione, la sospensione e la revoca della certificazione, nonché per la gestione delle diverse tipologie di rilievo (esposte al punto 6.4).

6. REQUISITI PER GLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE

6.1 Scheda informativa

In seguito al ricevimento di una richiesta di certificazione da parte di un'Organizzazione, gli OdC devono predisporre ed inviare all'Associazione ReMade in Italy una scheda informativa, contenente le informazioni relative all'azienda, al prodotto sottoposto a verifica, compilando apposito modulistica pubblicata sul sito dell'Associazione.

6.2 Auditor

Le verifiche secondo il presente schema debbono essere effettuate da auditor qualificati ReMade in Italy ed iscritti al relativo registro.

Requisiti per la qualifica sono:

- essere qualificati RGVI da un organismo accreditato per la norma PEFC (Catena di custodia) o FSC (Catena di custodia) o per le norme ISO 9001 o ISO 14001 o EMAS e avere competenze e formazione specifica per le tipologie oggetto di verifica, oppure essere qualificati per certificazioni di prodotto riconosciute da ReMade in Italy;
- un'esperienza lavorativa specifica (anche in qualità di auditor o di consulente) di almeno un anno in attività afferenti al processo produttivo oggetto di verifica, o ad attività inerenti la gestione dei rifiuti e i processi di riciclo;
- la frequenza, con superamento del relativo esame, di un corso di qualifica riconosciuto da ReMade in Italy.

Per il mantenimento della qualifica degli auditor devono effettuare almeno due audit in schemi afferenti alla certificazione di prodotto, di cui almeno uno nello schema ReMade in Italy, nell'arco di 12 mesi.

Ogni OdC è responsabile della qualifica degli auditor da questo utilizzati e dovrà rivalutare annualmente il mantenimento dell'idoneità allo svolgimento degli audit ReMade In Italy, secondo programmi di formazione e aggiornamento riconosciuti da ReMade in Italy.

Nel caso di modifiche sostanziali al "DT RMI Produttori", ReMade in Italy potrà valutare la necessità di far sostenere ai propri auditor qualificati un corso di aggiornamento, con relativo esame finale.

6.3 Modalità di effettuazione delle verifiche

Le verifiche avvengono secondo le indicazioni della norma UNI EN ISO 19011:2012, e le indicazioni riportate nel "DT RMI Produttori".

Al fine di dare evidenza della rispondenza o meno delle attività svolte dall'azienda per soddisfare i requisiti indicati nel "DT RMI Produttori", l'OdC deve predisporre un'apposita lista di riscontro o documento equivalente da utilizzare nelle verifiche ispettive.

6.4 Rapporto di audit e Non Conformità

Le risultanze dell'audit e i rapporti di audit devono essere redatte secondo le indicazioni della norma UNI EN ISO 19011:2012 e debbono garantire la completezza delle informazioni per il rilascio della certificazione.

I contenuti minimi del rapporto di audit sono quelli presenti al punto 6.5.1 della UNI EN ISO 19011:2012, lettere a) – i), l'evidenza della verifica di tutti i punti del "DT RMI Produttori" oltre a:

- registrazione della modalità di gestione dei reclami ricevuti da parte dell'azienda certificata,
- verifica dell'uso del marchio ReMade In Italy, in conformità a quanto disposto nel "DT RMI Marchio";
- la necessità di confermare i dati di ingresso per la definizione delle condizioni contrattuali con gli operatori (es. numero di prodotti certificati, terzisti, validità di altre certificazioni...);
- eventuali modifiche occorse al prodotto certificato o al processo;
- evidenza di effettuazione di un bilancio di massa;
- evidenza di effettuazione di una prova di rintracciabilità;
- conferma che le modalità di effettuazione di bilanci di massa e prove di rintracciabilità svolte dall'operatore siano affidabili.

Le Non Conformità possono essere di grado minore qualora vi sia un requisito del "DT RMI Produttori" parzialmente descritto/attuato e con scarsa influenza sulla certificazione di prodotto.

Possono essere invece di grado maggiore qualora vi sia un requisito del "DT RMI Produttori" non descritto/attuato comunque che pregiudichi la validità della certificazione di prodotto (es. non conformità sulla tracciabilità del materiale).

In ogni caso l'OdC dovrà verificare che l'azienda abbia predisposto un'azione correttiva efficace per la risoluzione della causa delle non conformità indipendentemente dal grado.

Non Conformità di grado maggiore dovranno essere risolte prima del rilascio della certificazione.

Potranno essere indicate, da parte dell'Ente di Certificazione, anche raccomandazioni volte al miglioramento, che non pregiudicano la conformità al "DT RMI Produttori", ma che richiedono una valutazione da parte dell'Organizzazione in merito alla loro accoglibilità.

6.5 Decision Maker

Le competenze del Decision Maker sono le medesime previste per gli auditor. Dovrà essere garantita l'indipendenza del processo decisionale rispetto all'effettuazione della valutazione di conformità.

Non è necessaria la riqualifica annuale.

6.6 Royalties

L'OdC è tenuto a versare le royalties a Remade in Italy, risultanti da un importo (di seguito FEE, il cui ammontare è fissato alla sottoscrizione del

contratto di cui al precedente punto 4.2.1) da moltiplicare per il numero delle giornate di verifica (in campo+documentale), come da Tabella 2 al punto 6, "DT RMI Produttori", al quale va aggiunta una FEE per ogni singola Organizzazione richiedente.

Royalties = FEE + [FEE x (durata audit in campo + durata analisi documentale)]

7. REVOCA E SOSPENSIONE DEL RICONOSCIMENTO REMADE IN ITALY

ReMade in Italy si riserva la facoltà di effettuare verifiche sulle aziende produttrici e sulle aziende che utilizzano prodotti certificati ReMade in Italy sia al fine di sorvegliare il mercato che per rispondere ad eventuali reclami e segnalazioni.

Se nel corso delle verifiche effettuate da ReMade in Italy venissero rilevate gravi inadempienze imputabili anche ad un carente controllo da parte dell'OdC, ReMade in Italy chiederà all'OdC di attuare immediate azioni correttive, riservandosi la possibilità di sospendere o revocare il riconoscimento.

7.1 Revoca del riconoscimento

Il riconoscimento ReMade in Italy è revocato:

- a) se l'Ente di Accreditamento revoca l'accreditamento all'OdC
- b) se l'Ente di Accreditamento riduce in modo permanente lo scopo di accreditamento per lo schema ReMade In Italy
- c) se scaduti sei mesi dall'atto di sospensione di cui al requisito 7.2 l'OdC non ha provveduto al pagamento delle royalties o non ha partecipato alle eventuali attività di formazione richieste da ReMade in Italy;
- d) se l'OdC non ha risolto le cause che hanno dato origine ad una sospensione dell'accreditamento.

La revoca del riconoscimento comporta la cancellazione dall'elenco degli OdC riconosciuti per il rilascio della certificazione ReMade in Italy, pubblicato sul sito dell'Associazione secondo quanto indicato dal precedente punto 4.1

7.2 Sospensione del riconoscimento

Il riconoscimento ReMade in Italy è sospeso fino ad un massimo di sei mesi:

- a) se l'OdC risulta inadempiente con il pagamento delle Royalties,
- b) se l'Ente di Accreditamento riduce in modo temporaneo lo scopo di accreditamento per lo schema ReMade In Italy
- c) se l'OdC viene sospeso dall'Ente di Accreditamento

La sospensione del riconoscimento comporta l'inserimento dell'OdC nell'elenco degli OdC sospesi pubblicato sul sito dell'Associazione secondo quanto indicato dal precedente punto 4.1 e impedisce il rilascio di nuove certificazioni ReMade in Italy limitando l'attività dell'OdC al solo mantenimento delle certificazioni già rilasciate.

7.3 Comunicazioni tra ReMade in Italy ed Ente di Accreditamento

In merito alle attività che riguardano i provvedimenti assunti nei confronti degli Organismi di Certificazione, aventi un effetto sullo stato di accreditamento o riconoscimento, ed in modo da garantire l'allineamento delle loro decisioni, ReMade in Italy e l'Ente di Accreditamento comunicano, entro 15 gg dalla data di assunzione della loro decisione, per scritto e nelle modalità concordate, le decisioni assunte.

ReMade In Italy può richiedere all'Ente di Accreditamento, laddove lo ritenga opportuno, copia delle risultanze dell'attività di valutazione sugli Organismi di Certificazione.